

LIBANO – Nuove indiscrezioni sulla scomparsa di Italo Toni

I misteri di Beirut

Nell'infinito elenco dei misteri mediorientali ce n'è uno che resiste ad ogni indagine e che riguarda due giornalisti italiani, una donna e un uomo. Si tratta di Graziella De Palo e Italo Toni che nel 1980 arrivarono a Beirut con lo scopo di realizzare alcuni servizi su quella pentola a pressione che era allora la capitale libanese. Da Beirut al confine ovest del Libano la facevano da padroni i palestinesi.

Non si è mai saputo con precisione cosa abbiano fatto i due italiani, chi abbiano visto, con chi abbiano parlato. Ma un giorno scomparvero e di loro non si è più trovata traccia. Si mobilitarono politici, servizi segreti, palestinesi, amici dei palestinesi. Niente. Ci fu anche un processo, costruito proprio all'italiana, che vide imputato George Habbash, capo del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina e che non arrivò da nessuna parte.

Adesso, dopo undici anni, si torna a parlare dei due scomparsi in seguito a una serie di testimonianze inedite. La prima è quella di Faruk Abillamah. Oggi fa l'uomo d'affari ma nel 1980 era capo della polizia libanese. Non ha perso l'abitudine a parlare a mezza bocca, anche se questa volta è un po' più esplicito. "Al tempo dell'Olp un occidentale poteva morire per una fotografia o per aver parlato troppo con persone di altri settori di Beirut. Quelli dell'Olp invitavano la gente e poi la facevano sparire. Ma se c'è un colpevole quello è Dwadiah Haddad, che teneva il Libano dell'ovest per conto degli israeliani"

La storia più completa la racconta Rosa Lya, infermiera a Milano e all'epoca miliziana nella Saika, frazione filo siriana dell'Olp. "Sono certa che i due vennero prelevati dall'albergo Triumph da inviati di Al Fatah. Toni era sospettato; dal '69 conosceva bene il Libano occidentale, pieno di postazioni palestinesi. La cosa interessava agli israeliani. Italo Toni confessò qualcosa. Lei non c'entrava niente. Li portarono in un campo verso la frontiera. Lei veniva trattata con riguardo. Nell'82 Israele invase il Libano. Tra le centinaia di morti non identificati ci sono anche loro due".

Marco Dolcetta
L'Espresso, 28 04 1991